

***STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI***

***ANALISI DEI DATI IRAP***

***ANNO D'IMPOSTA 2022***

A cura di  
***Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali***  
***Ufficio di Statistica***

## **Sommario**

<b>1</b>	<b>Irap</b> .....	<b>3</b>
1.1	Premessa.....	3
1.2	Numero contribuenti .....	4
1.3	Il valore della produzione .....	6
1.4	La base imponibile .....	8
1.5	L'imposta dichiarata .....	10
1.6	Le deduzioni rilevanti ai fini Irap .....	11
1.6.1	<i>Deduzioni del costo del lavoro</i> .....	11
1.6.2	<i>Altre deduzioni</i> .....	13
1.7	Confronto omogeneo con annualità precedente.....	13

# 1 Irap

## 1.1 Premessa

Nel 2022 si assiste a una crescita del Pil<sup>1</sup> pari all'8,4% in termini nominali e al 4,6% in termini reali. L'evoluzione positiva si riflette sulle variabili riportate nelle dichiarazioni fiscali, che mostrano un aumento del valore della produzione al netto delle deduzioni (+5,4% rispetto al 2021) in linea con la dinamica del Pil reale.

Tra i fattori normativi che rilevano ai fini dell'interpretazione dei dati, va inoltre ricordato che la Legge di Bilancio 2022 (articolo 1, comma 8, della legge n. 234/2021)<sup>2</sup> ha previsto **che a partire dall'anno d'imposta 2022 l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) non è dovuta dalle persone fisiche esercenti attività commerciali ed esercenti arti e professioni, le quali sono quindi esonerate dalla presentazione della dichiarazione.**

Questo aspetto si riflette in misura significativa sui confronti con l'annualità precedente tenuto conto della circostanza che le significative variazioni negative dipendono nel 2022 dall'assenza di dichiarazione da parte delle persone fisiche.

Per effettuare un confronto omogeneo, nell'ultimo paragrafo del presente documento saranno confrontati i dati dell'anno di imposta 2022 con quelli riferiti al 2021 dai quali sono escluse le dichiarazioni Irap provenienti dalle persone fisiche.

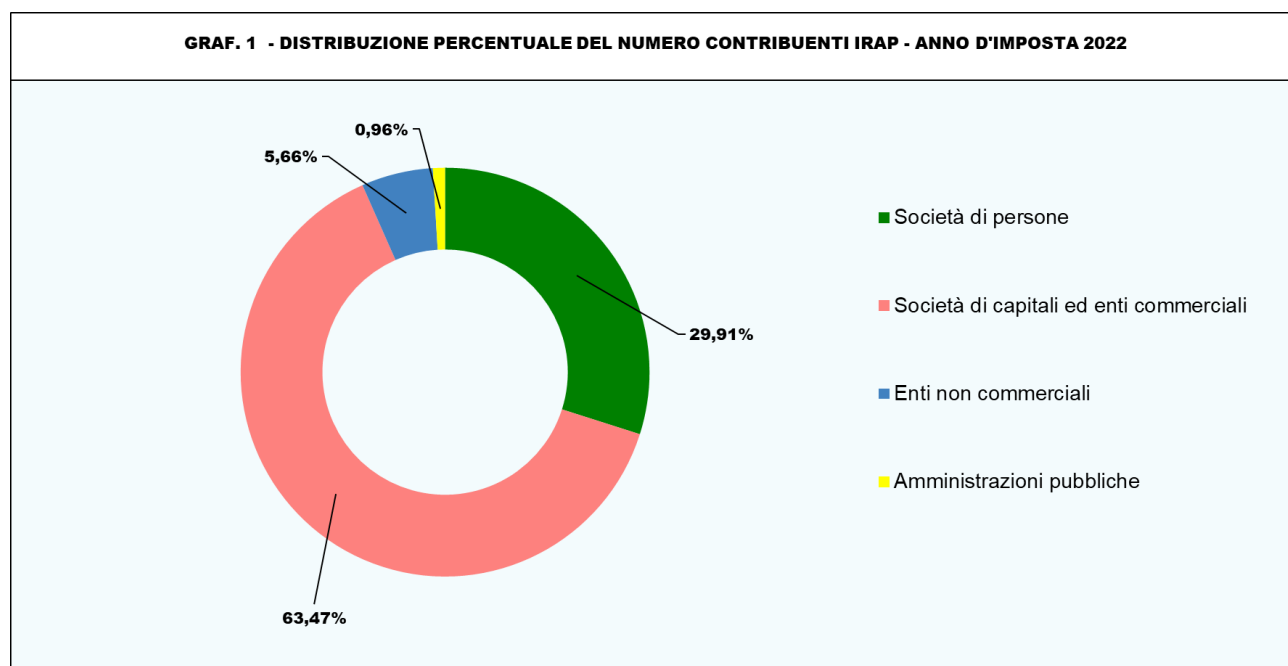
---

<sup>1</sup> La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a settembre 2024 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito [Istat](https://www.istat.it). Il Pil in termini reali è riferito a valori concatenati con anno di riferimento 2020.

<sup>2</sup> [Gazzetta Ufficiale](https://www.gazzettaufficiale.it), Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

## 1.2 Numero contribuenti

Il **numero dei soggetti** che hanno presentato la dichiarazione Irap<sup>3</sup> per l'anno d'imposta 2022 è pari a **2.101.567** (-37% rispetto al 2021). La contrazione del numero dei dichiaranti rispetto all'annualità 2021 è principalmente dovuta all'esonero della dichiarazione delle persone fisiche per l'anno d'imposta 2022 e alla riduzione del 2,9% del numero delle società di persone che hanno presentato dichiarazione Irap.

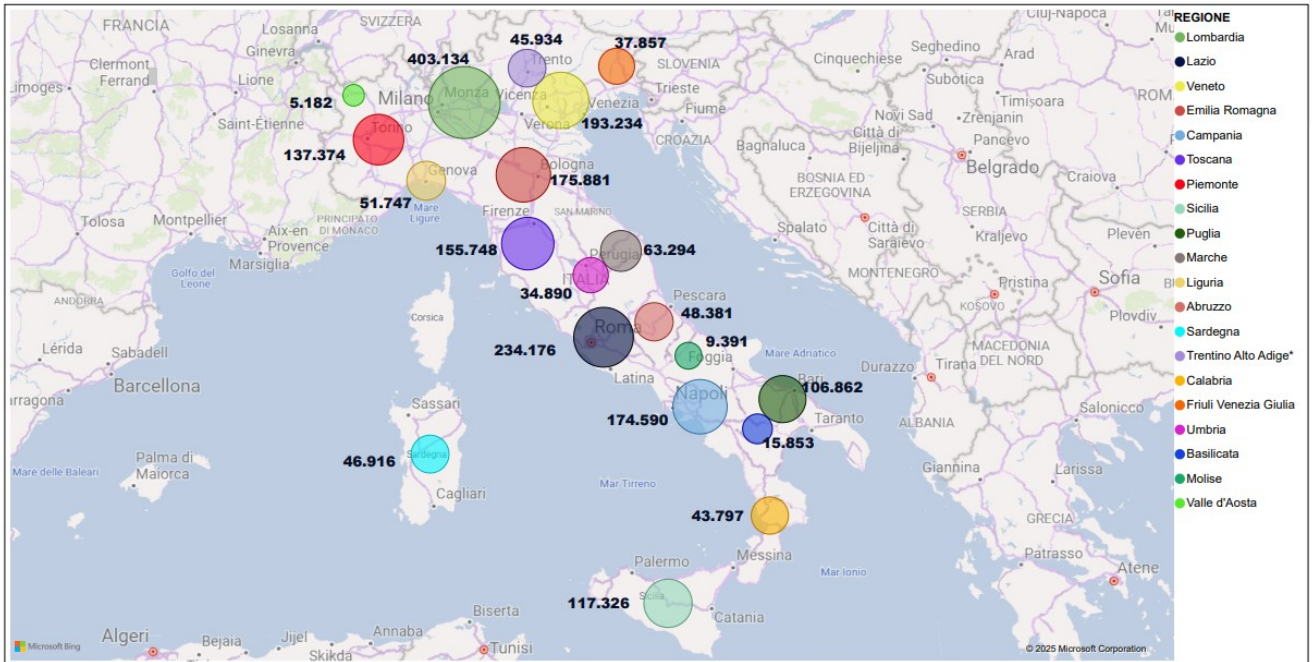


La distribuzione territoriale mostra che circa il 28,4% dei contribuenti ha domicilio fiscale nel Nord-Ovest, il 21,5% nel Nord-Est, il 23,2% nel Centro e il 26,7% nel Sud e nelle isole.

---

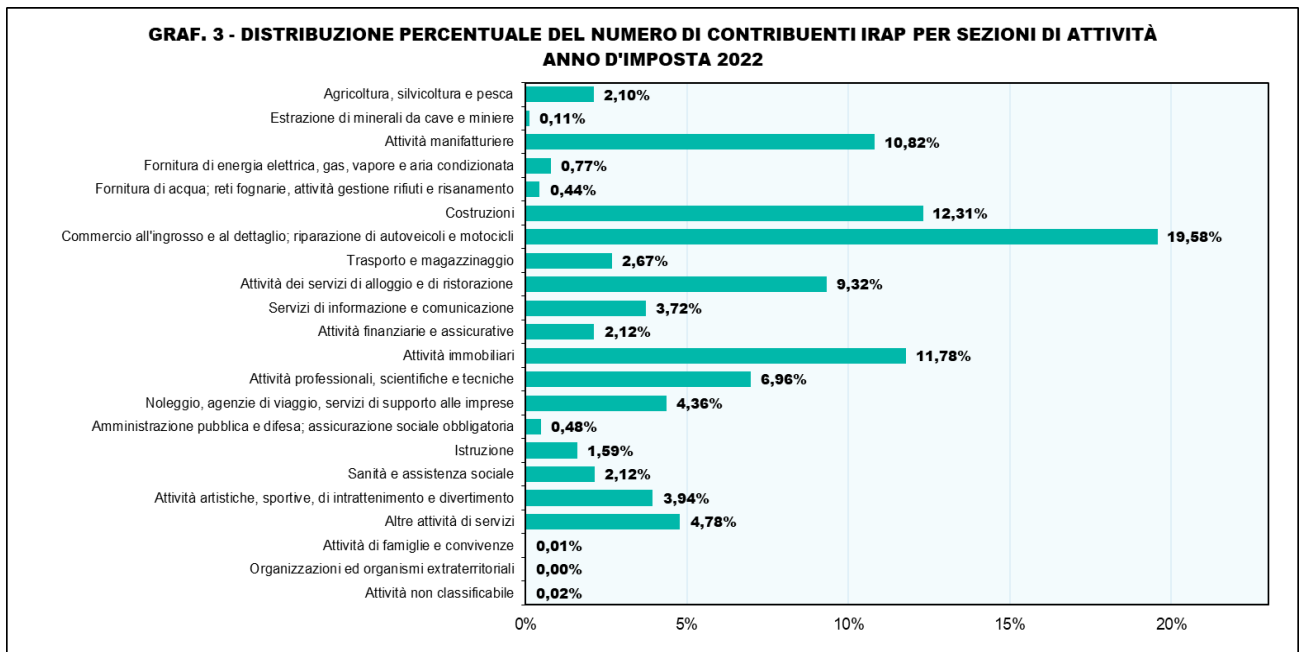
<sup>3</sup> Si ricorda che dall'anno d'imposta 2008 la dichiarazione Irap viene separata da quella relativa alle imposte sui redditi e presentata, disgiuntamente dal modello Unico, direttamente alla Regione o alla Provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo.

**GRAF.2 - NUMERO CONTRIBUENTI PER REGIONE - ANNO D'IMPOSTA 2022**



Per quanto riguarda la distribuzione per attività economica, il 54,5% dei contribuenti Irap opera nei seguenti settori: “Commercio” (19,6%), “Costruzioni” (12,3%), “Attività immobiliari” (11,8%) e “Attività manifatturiere” (10,8%).

**GRAF. 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI IRAP PER SEZIONI DI ATTIVITÀ ANNO D'IMPOSTA 2022**



### **1.3 Il valore della produzione**

I **soggetti** (incluse le Amministrazioni Pubbliche) che dichiarano un **valore della produzione al netto di tutte le deduzioni del costo del lavoro** diverso da zero sono **1.834.990** (-36,2% rispetto all'anno precedente), per un **ammontare** complessivo di **475 miliardi** di euro (+5,4% rispetto al 2021). Nel confronto con l'anno precedente è utile ricordare che nel 2021 circa il 6,3% del valore della produzione netta si riferiva alle persone fisiche, che rappresentavano circa il 36,7% dei soggetti con valore della produzione netta diverso da zero.

L'aumento del valore della produzione dichiarato, nonostante l'esclusione delle persone fisiche, è stato trainato in misura rilevante dalle società di capitali (+15,1% rispetto al 2021), e dalle società di persone (+14,2% rispetto al 2021).

La dinamica favorevole ha interessato in particolare i seguenti settori: “Attività manifatturiere” (+13,6% rispetto al 2021 passando da 95,8 a 108,9 miliardi di euro), “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” che dai 5,6 miliardi di euro del 2021 passa ai 12,1 miliardi nel 2022 (+114,4%). Inoltre, è da evidenziare anche l'andamento del settore “Trasporto e magazzinaggio” che registra un +38,6% rispetto all'anno precedente.

Il **valore della produzione al lordo di tutte le deduzioni** riconosciute per il costo del lavoro aumenta del 3,2% rispetto al 2021, passando da 910 miliardi di euro del 2021 a **940 miliardi** di euro del 2022.

Si ricorda che con la modifica delle modalità di determinazione del valore della produzione Irap, introdotta nel 2008, trova applicazione il principio di “diretta derivazione contabile”: i componenti positivi e negativi sono assunti in base al valore iscritto nel conto economico.

Tale metodo, per le società di persone in contabilità ordinaria, risulta opzionale rispetto alla determinazione della base imponibile utilizzando i criteri fiscali richiamati nell'art. 5-bis del D. Lgs. 446/1997.

Oltre **1,3 milioni di soggetti** (il 63% del totale) determinano il valore della produzione in base al principio di “**derivazione contabile**” (art. 5 del D. Lgs. 446/1997) per un **ammontare di 758 miliardi** di euro (80% del totale e +10,5% rispetto al 2021), mentre oltre **510 mila soggetti** (24% del totale, di cui oltre 508 mila sono società di persone, lo calcolano in base ai **criteri fiscali** (art. 5-bis)<sup>4</sup> per un **ammontare di 41 miliardi** di euro (-47,2% rispetto al 2021).

---

<sup>4</sup> Si ricorda che vi sono soggetti che non devono tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ad esempio, i lavoratori autonomi o i produttori agricoli) e che determinano il valore della produzione secondo le specifiche modalità previste dagli articoli 8 e 9 del D. Lgs 446/97; si tratta di società o associazioni.

A seguito dell'esclusione delle persone fisiche si registra anche una diminuzione del valore della produzione delle **imprese in regime forfetario**<sup>5</sup>, che passa da 536 milioni di euro nel 2021 a **494 milioni** nel 2022. Similmente, si registra una riduzione del valore della produzione anche per i produttori agricoli e per gli esercenti arti e professioni: per i primi il valore della produzione passa dai 590 milioni di euro del 2021 ai **216 milioni** di euro nel 2022, per i secondi si riduce dai 21 miliardi di euro del 2021 agli **8 miliardi** nel 2022.

Analizzando la composizione del valore della produzione, emerge che l'86% è generato dall'esercizio di attività economica e il 14% da attività non commerciale (comprendente quella della P.A.) (Tab.1).

**Tab. 1 – COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO - ANNO D'IMPOSTA 2022**

Tipologia di regime applicato	Valore della produzione Frequenza	Valore della produzione Ammontare	Valore della produzione Media	Valore della produzione Ammontare in %
Attività impresa in contabilità ordinaria e semplificata	1.834.524	799.431.937	435,77	85,0
Imprese in regime forfetario	58.977	494.477	8,38	0,1
Imprese del settore agricolo	6.754	216.841	32,11	0,0
Esercenti arti e professioni	31.752	8.752.683	275,66	0,9
Attività non commerciali e istituzionali	47.497	131.285.478	2.764,08	14,0
<b>Totale</b>	<b>1.979.504</b>	<b>940.181.416</b>	<b>474,96</b>	<b>100</b>

*Importi espressi in migliaia di euro*

---

<sup>5</sup> La sezione "Imprese in regime forfetario" è riservata ai soggetti che applicano regimi forfetari di determinazione del reddito di impresa (ad es. il regime di cui all'articolo 56-bis del Tuir, le società sportive dilettantistiche di capitali senza fine di lucro che applicano le disposizioni di cui all'art. 2 della legge 16 dicembre 1991, n. 398 o il regime previsto dall'articolo 1, comma 423, della legge n. 266/05 per la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali).

## 1.4 La base imponibile

La base imponibile è definita dalla somma del valore della produzione di competenza delle singole regioni<sup>6</sup>, al netto di tutte le deduzioni rilevanti ai fini Irap (deduzioni per il costo del lavoro e altre deduzioni<sup>7</sup>), tenuto conto anche della quota attribuita dal Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE).

La **base imponibile** complessiva risulta pari a **529 miliardi** di euro con un aumento di 5,2% rispetto al 2021; include la base imponibile dell'attività istituzionale della P.A., costituita dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte (pari a 124,8 miliardi di euro), che registra un aumento del 6,3% rispetto all'anno precedente.

Occorre inoltre considerare che dal 2015 è possibile dedurre dalla base imponibile il reddito detassato e le plusvalenze esenti in applicazione della disciplina sulla *Patent Box* (legge 190 del 2014); tale deduzione<sup>8</sup> è stata utilizzata nel 2022 da circa 800 soggetti, per un ammontare di oltre 3 miliardi di euro; i soggetti che hanno indicato la nuova deduzione *Patent box* (maggiorazione del 110%)<sup>9</sup> sono oltre 1.300 con un ammontare di oltre 946 milioni di euro.

La distribuzione percentuale della base imponibile totale per attività economica (Grafico 4), includendo nel computo anche la P.A. che svolge "attività istituzionale", mostra che il 49,1% della base imponibile è generato da quattro settori: "Attività manifatturiere" (22,3%), "Commercio" (13,2%), "Attività finanziarie e assicurative" (7%) e "Costruzioni" (6,6%).

---

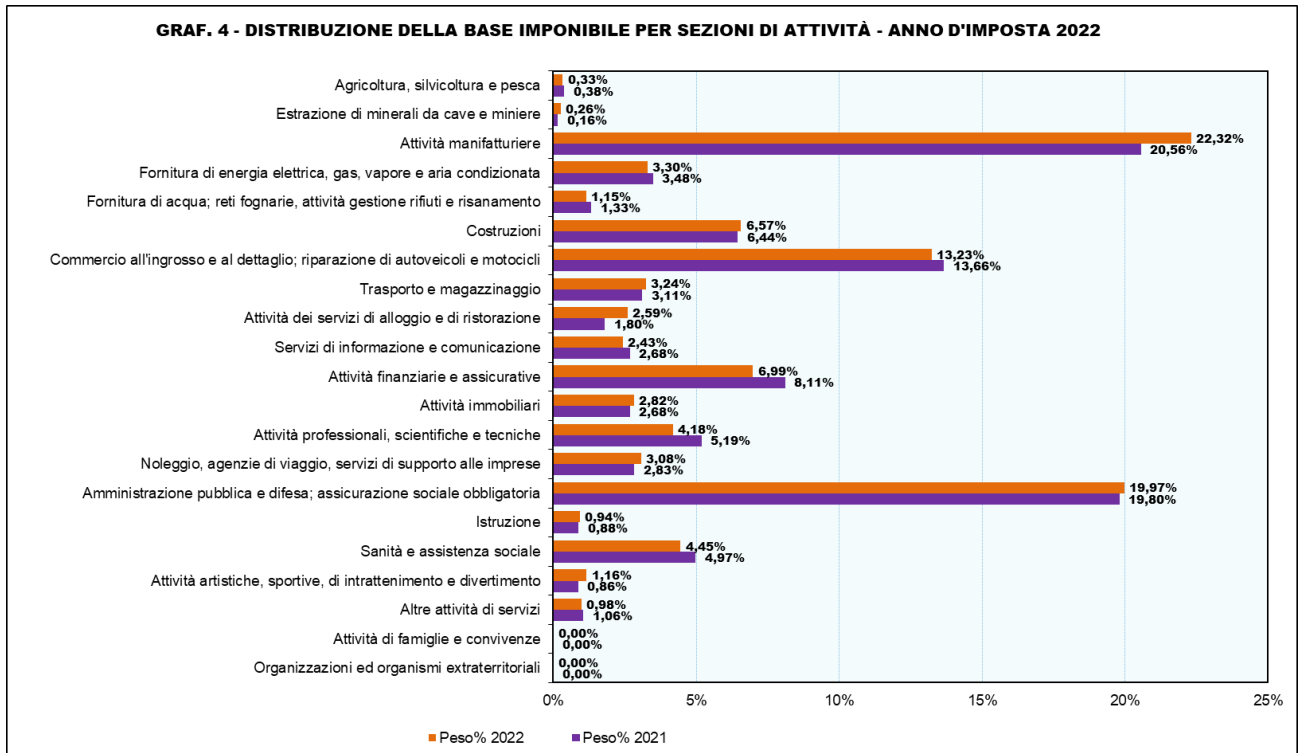
<sup>6</sup> L'Irap è un'imposta regionale il cui gettito viene utilizzato per sovvenzionare la spesa sanitaria.

<sup>7</sup> Ad esempio, la deduzione forfetaria spettante a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro, la deduzione per ricercatori ecc.

<sup>8</sup> Viene considerata la differenza tra la somma dei campi IS90 col1 a IS90 col 5 e il campo IS90 col 6.

<sup>9</sup> Viene considerata la somma dei campi IC57 con codice 16, IE30 con codice 16 e IP43 con codice 16.





Rispetto agli anni precedenti gli aumenti più consistenti della base imponibile si registrano nei settori: “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” (+52% rispetto al 2021, passando da 9 a 13,7 miliardi di euro), “Attività manifatturiere” (+14,2% rispetto al 2021, passando da 103,4 a 118 miliardi di euro) e “Costruzioni” (+7,2% rispetto al 2021, passando da 32,4 a 34,7 miliardi di euro).

## **1.5 L'imposta dichiarata**

L'imposta dichiarata per l'anno 2022 è pari a **27,7 miliardi** di euro (+5,6% rispetto al 2021), con un valore medio di 21.890 euro e un aumento che riguarda prevalentemente le società di capitali (+14,3% rispetto al 2021).

L'Irap, per la sua natura regionale, viene attribuita alle regioni nelle quali sono dislocate le unità produttive sulla base di regole di ripartizione<sup>10</sup> che rappresentano una *proxy* della produzione effettuata nelle stesse.

La distribuzione territoriale dell'imposta dichiarata sulla base del luogo in cui è svolta l'attività produttiva è in linea con gli anni precedenti, in particolare il 52,5% dell'imposta è prodotta al Nord, al Centro si registra circa il 24,3%, al Sud circa un 16%, mentre nelle Isole il 7,2%.

La distribuzione territoriale sulla base del luogo di residenza determina invece una composizione percentuale diversa, che consente di apprezzare il fenomeno dell'allocazione delle sedi legali in luoghi differenti da quelli di effettiva produzione.

Tale fenomeno risulta rilevante nelle regioni centrali<sup>11</sup>, dove l'imposta dichiarata è il 39,6% del totale e quella prodotta il 24,3%, mentre al Sud<sup>12</sup> il rapporto si inverte con il 9,6% di imposta dichiarata contro il 16% di imposta prodotta.

I dati dettagliati per regione sono disponibili attraverso una modalità di navigazione dinamica dei dati sul sito del Dipartimento delle Finanze.

---

<sup>10</sup> Per la generalità dei settori si considera l'ammontare delle retribuzioni, mentre si considera la distribuzione dei depositi o premi per il settore finanziario e l'ubicazione dei terreni per il settore agricolo.

<sup>11</sup> Determinata tra l'altro dall'ubicazione delle Amministrazioni Pubbliche.

<sup>12</sup> Incide la minore diffusione delle sedi legali industriali.

## **1.6 Le deduzioni rilevanti ai fini Irap**

### **1.6.1 Deduzioni del costo del lavoro**

Nel corso degli anni la disciplina delle deduzioni Irap del costo del lavoro (art. 11 del D. Lgs. 446/1997) è stata interessata da varie evoluzioni. In particolare, nell'anno d'imposta 2022, il quadro IS è stato rivisitato, per tener conto della semplificazione delle modalità di deduzione dal valore della produzione dell'intero costo relativo al personale dipendente a tempo indeterminato<sup>13</sup>.

In particolare, nel rigo IS7<sup>14</sup> viene riportato l'importo della deduzione del costo complessivo per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato<sup>15</sup>.

Le deduzioni riportate nei righe IS4 e IS5 si riferiscono soltanto ai lavoratori a tempo determinato e sono:

- deduzione per apprendisti, disabili, dipendenti addetti all'attività di ricerca e sviluppo (art. 11 comma 1 lett. a);
- deduzione forfettaria di 1.850 euro fino a 5 dipendenti (art. 11 comma 4-bis.1), riconosciuta ai soggetti con componenti positivi non superiori a 400.000 euro.

Nell'anno d'imposta 2022 le **deduzioni per lavoro dipendente**<sup>16</sup> a cui le società hanno diritto, comprese quelle delle Amministrazioni Pubbliche, sono pari a circa **454 miliardi** di euro (+4,2% rispetto al 2021) e sono utilizzate per il 93,5% dalle società di capitali.

L'aumento rispetto all'anno precedente è imputabile principalmente alla “deduzione del costo per il personale dipendente a tempo indeterminato”, pari a circa **443 miliardi** di euro nel 2022, che rappresenta il 97% delle deduzioni complessive.

Analizzando nel dettaglio le deduzioni che si riferiscono soltanto ai lavoratori a tempo determinato, le “deduzioni per apprendisti, contratto formazione lavoro, ricerca e sviluppo”, pari a

---

<sup>13</sup> Tale semplificazione era prevista a partire dall'anno d'imposta 2021 ma la risoluzione numero 40/E del 15 luglio 2022 dell'Agenzia delle Entrate ha dato la possibilità per il primo anno di applicazione di seguire la precedente normativa. Il D.L. n. 73/2022, (art. 11, co. 4-octies), conferma la deduzione integrale del costo del lavoro dei dipendenti a tempo indeterminato da applicare non più in via residuale e limita le altre deduzioni esclusivamente ai lavoratori a tempo determinato.

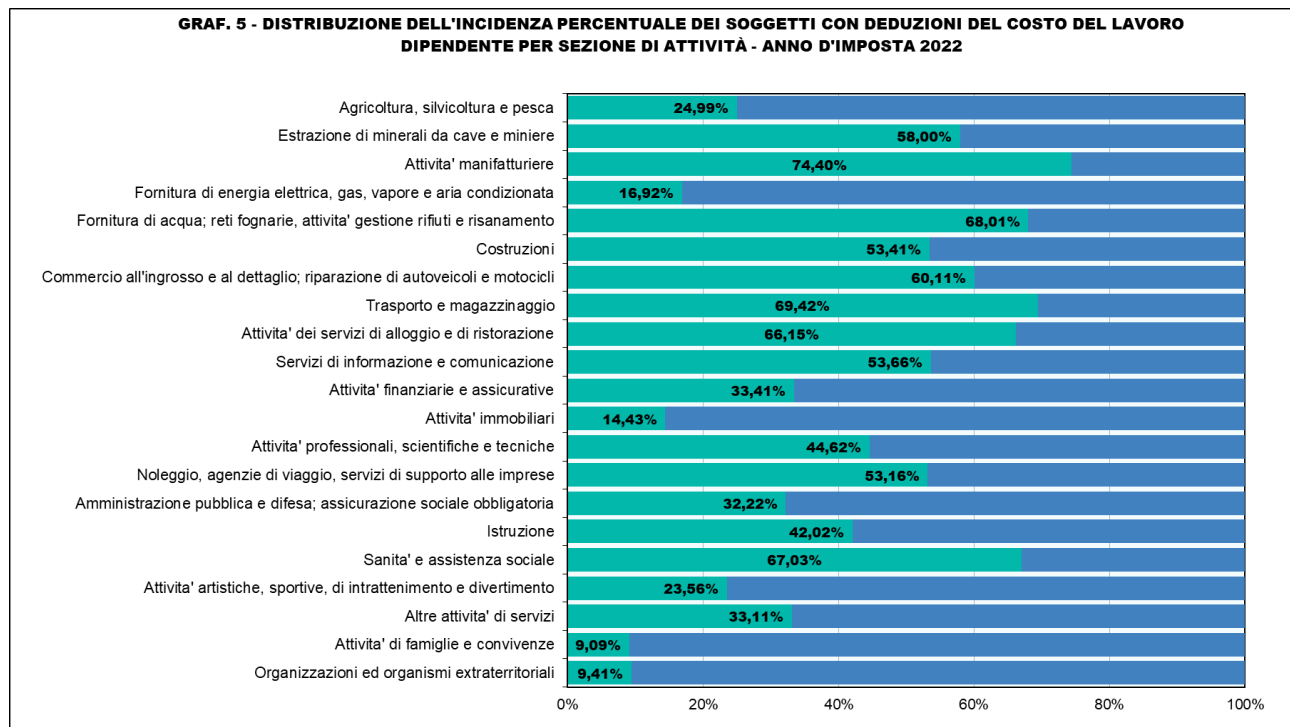
<sup>14</sup> A partire dall'anno d'imposta 2022 sono state abrogate: la deduzione forfettaria di 7.500 euro su base annua, 13.500 euro per il sesso femminile e under 35, (articolo 11, comma 1, lettera a), n. 2, del decreto Irap); la deduzione dei contributi previdenziali e assistenziali relativi ai medesimi lavoratori (articolo 11, comma 1, lettera a), n. 4, del decreto Irap); la deduzione per incremento occupazionale fino a 15.000 euro per ciascun nuovo dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato (articolo 11, comma 4-quater, del decreto Irap).

<sup>15</sup> Dal 2022 la deduzione del costo complessivo per il personale dipendente è anche ammessa, fino al 70% del costo complessivo, per ogni lavoratore stagionale, se impiegato per almeno 120 giorni per due periodi d'imposta, a decorrere dal secondo contratto stipulato con lo stesso datore di lavoro.

<sup>16</sup> Sono state considerate le deduzioni riportate nel quadro IS e presenti nel Sito del Dipartimento delle Finanze nella tematica “Deduzioni per lavoro dipendente” (che non deve essere compilato dalle Amministrazioni Pubbliche) e le deduzioni utilizzate dalla Pubblica Amministrazione, quali contributi assicurativi, ‘spese per apprendisti, disabili e contratti di formazione’ e ‘costo residuo del personale’ riportate nel quadro IK. Tali deduzioni corrispondono al 97,7% del totale deduzioni che vengono scomutate dal valore della produzione lorda.

circa **8,8 miliardi** di euro registrano una netta riduzione rispetto al 2021 (-58,3%), come anche la “deduzione forfettaria di 1.850 euro e fino a 5 dipendenti”, pari a **circa 257 milioni** di euro, (-14,4%). Di interesse è l’analisi per sezione di attività delle deduzioni del costo del lavoro, riportate nel quadro IS<sup>17</sup>, che evidenzia come a livello nazionale i **sogetti** che ricorrono all’utilizzo delle deduzioni siano pari a circa **1 milione**, con un’incidenza del 50% rispetto al totale dei contribuenti.

Tra i settori che registrano un’incidenza maggiore del 50% vi sono ad esempio: “Attività manifatturiere” (74,4%), “Trasporto e magazzinaggio” (69,4%), “Fornitura di acqua, reti fognarie” (68%), “Sanità” (67%) e “Commercio” (60,1%). Tra i settori nei quali l’incidenza è inferiore al valore nazionale vi sono: “Agricoltura, silvicoltura e pesca” (24%), “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” (16,9%) e “Attività immobiliari” (14,4%).



<sup>17</sup> L’informazione delle deduzioni del costo del lavoro è tratta dal quadro IK per le Amministrazioni Pubbliche e dal quadro IS per gli altri soggetti.

### **1.6.2 Altre deduzioni**

Oltre alle deduzioni per il costo del lavoro, la normativa Irap prevede ulteriori deduzioni che si riflettono sulla determinazione della base imponibile.

In particolare, l'ammontare delle **deduzioni forfetarie**<sup>18</sup> (art. 11 comma 4-bis), pari a **12,6 miliardi**, si riduce del 50,5% rispetto al 2021; inoltre, le **deduzioni per ricercatori residenti all'estero**<sup>19</sup> che rientrano in Italia (previste dal D.L. 185/2008) sono pari a circa **85 milioni** di euro, in aumento del 30,9% rispetto al 2021.

## **1.7 Confronto omogeneo con annualità precedente**

A partire dall'anno d'imposta 2022 le persone fisiche sono esonerate dalla presentazione della dichiarazione Irap; pertanto, per effettuare un confronto omogeneo delle principali grandezze con l'anno precedente, in questa sezione vengono escluse le informazioni derivanti dalla platea delle persone fisiche riferite all'anno d'imposta 2021.

Il numero di soggetti nell'anno d'imposta 2022 è aumentato dello 0,83% rispetto all'annualità precedente, così come la base imponibile totale, pari a 529 miliardi di euro, è aumentata rispetto all'annualità precedente del 12,4%; tralasciando l'attività "Amministrazione pubblica", il maggior incremento si registra nei settori "Attività di servizi di alloggio e ristorazione" (+85,5%), "Costruzioni" (+29,3%) e "Attività manifatturiere" (+17,7%).

L'imposta dichiarata nel 2022 pari a 27,7 miliardi di euro è aumentata rispetto all'anno d'imposta 2021 dell'11,2% con un incremento che ha interessato principalmente le società di capitali (+14,3%). Le deduzioni per lavoro dipendente, pari a 454 miliardi di euro, sono aumentate del +8,4% rispetto al 2021. Dall'analisi per sezione di attività delle deduzioni del costo del lavoro rispetto all'anno d'imposta precedente si osserva che gli incrementi maggiori sono concentrati nei settori: "Attività di servizi di alloggio e ristorazione" (+35,9%), "Attività artistiche, sportive e intrattenimento" (+28,3%) e "Costruzioni" (+15,5%).

---

<sup>18</sup> La deduzione forfetaria spetta a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro per un ammontare che passa da un valore massimo di 8.000 euro ad un valore minimo di 2.000 euro. L'ammontare è elevato a 13.000 e 3.250 per le società di persone e per gli esercenti arti e professioni. È calcolata come la somma di IP73 coll, IC75 coll e IE60 coll.

<sup>19</sup> È calcolata come la somma di IP71 coll, IC70 coll, IE58 coll, IK04 coll e IK20 coll.